

U76 - Guasti 1880, pp. 227-228, n. 177 - busta n. 1096, 6300787

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze [1399] (Firenze)

Dicemi la comare m'andavate ieri cercando; e io era in Santa Liperata, che dovea predicare, e cos fe, uno Frate della povera vita di san Domenico, che si dice sono come queglii da Fiesole. E dicovi che s fatto sermone non udi' mai, n s fatta predica. E di certo, gli amici di Dio pare ricomincino a montar su, a ispegnere questa vita de' poltroni cherici e laici. E dee predicar qui la quaresima; e viene da Vinegia, che tutto 'l mondo gli andava drieto. Pensate vi parr udire uno de' discepoli di san Francesco, e rinascere. Tutti o piagnavamo o stavamo stupefatti alla chiara verit che mostra altrui, come fa santa Brisida. Penso vi ci ritroveremo. Se volete nulla da me, fate uno verso; io sono presto. El d ancor piccolo a venire ora a voi alle faccende avete, e io n'ho ancora. Dicemi ancora la donna, le pareste molto passo. Farete bene a pigliar di voi quella cura vi bisogna. Io nacqui e morr con questo pensiero, che al savio uomo bisogna poco medico; quello gli buono faccia, quello gli reo fugga. A lei entra pur nell'animo, che la troppa fatica vi date dentro nell'animo, e di scrivere e di vegghiare il d e la notte, sia quella che vi faccia non potere bene guarire. Iddio vi guardi l'anima e 'l corpo. LAPO vostro.